

## COMUNICATO STAMPA DEL 29 GENNAIO 2018

### PUBBLICATO IL BOLLETTINO STATISTICO DEDICATO AI PREMI ACQUISITI DALLE IMPRESE ITALIANE ALL'ESTERO E DALLE SOCIETÀ ESTERE CONTROLLATE AL 2016

L'IVASS rende disponibili i dati sull'attività estera delle imprese italiane, consultabili sul sito:

<https://www.ivass.it/pubblicazioni-e-statistiche/statistiche/bollettino-statistico/2018/n1/index.html>

#### **Principali risultati per il 2016 del lavoro diretto (premi raccolti direttamente presso la clientela)**

- ✓ La raccolta all'estero nel 2016 delle imprese di proprietà italiana, pari a 43,1 miliardi di euro, è in calo rispetto all'anno precedente (-3,6%), per effetto dell'andamento negativo dei rami vita (-5,7%), non compensato dalla lieve crescita dei rami danni (+0,4%).
- ✓ Per effetto della minore flessione della raccolta estera rispetto a quella effettuata in Italia, il grado di apertura verso l'estero delle imprese di proprietà italiana (misurato dalla quota dei premi esteri sul totale, pari al 30,3% nel 2016) è in lieve aumento rispetto al 2015, in particolare nel vita.
- ✓ La raccolta dei premi vita in Italia effettuata dalle imprese di proprietà italiana tramite le controllate estere (pari 9,7 miliardi di euro) è in forte aumento (+39,4%) rispetto all'anno precedente.
- ✓ Nel 2016 i premi complessivi raccolti nel mercato italiano, compresi quelli delle imprese di proprietà estera in stabilimento o in libera prestazione di servizi, ammontano a 162,1 miliardi di euro, di cui 125 nel vita e 37,1 nel danni. Rispetto al 2015 si registra una flessione (-9,4%), più accentuata nel vita (-10,8%) che nel danni (-4,2%).
- ✓ Il 38,8% di questa raccolta, corrispondente a 62,9 miliardi di premi, è effettuata dalle imprese di proprietà estera, la cui quota di mercato è in lieve flessione rispetto al 2015.

#### **Principali risultati per il 2016 del lavoro indiretto (premi raccolti in riassicurazione)**

- ✓ La raccolta all'estero nel 2016 dei premi in riassicurazione da parte delle imprese vigilate ammonta complessivamente a 6,8 miliardi di euro, in forte flessione rispetto al 2015 (-11,8%), imputabile al calo dei premi del vita.